

# Promuovere le competenze per una cultura democratica a scuola

## Il *Reference Framework of Competences for Democratic Culture* del Consiglio d'Europa

Il recente interesse sorto in merito all'educazione civica e alla cittadinanza (ECC) è da attribuire al ruolo centrale che questo tema ha assunto in relazione alle sfide che caratterizzano il mondo contemporaneo (la convivenza nelle società multiculturali, i flussi migratori, la sostenibilità, soltanto per citarne alcune). Le competenze di cittadinanza sono considerate come uno degli strumenti più efficaci per affrontare tali sfide, preparando gli studenti alla partecipazione attiva e responsabile nella società, anche attraverso nuove forme di impegno sociale.

Con l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica (legge 92/2019) a partire dall'anno scolastico 2020/2021, l'ECC è tornata ad essere uno degli argomenti centrali del dibattito sulla scuola nel nostro Paese, segnando una tappa ulteriore dell'accidentato percorso che ha caratterizzato questo tema negli ultimi anni (dall'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile all'esperienza di Cittadinanza e Costituzione).

Il *Reference Framework of Competences for Democratic Culture* (RFDCD)<sup>1</sup>, elaborato dal Consiglio d'Europa tra il 2016 e il 2018, fornisce un approccio sistematico all'insegnamento, all'apprendimento e alla valutazione delle competenze per una cultura democratica, alla loro introduzione nei sistemi educativi e si rivela essere un utile strumento non solo per chi si occupa di politiche educative, ma anche per i dirigenti e gli insegnanti. La finalità ultima del RFDCD è preparare gli studenti a diventare cittadini democratici competenti, attraverso la promozione dei diritti umani e della democrazia, in linea con i valori chiave che guidano le azioni del Consiglio d'Europa in ambito educativo.

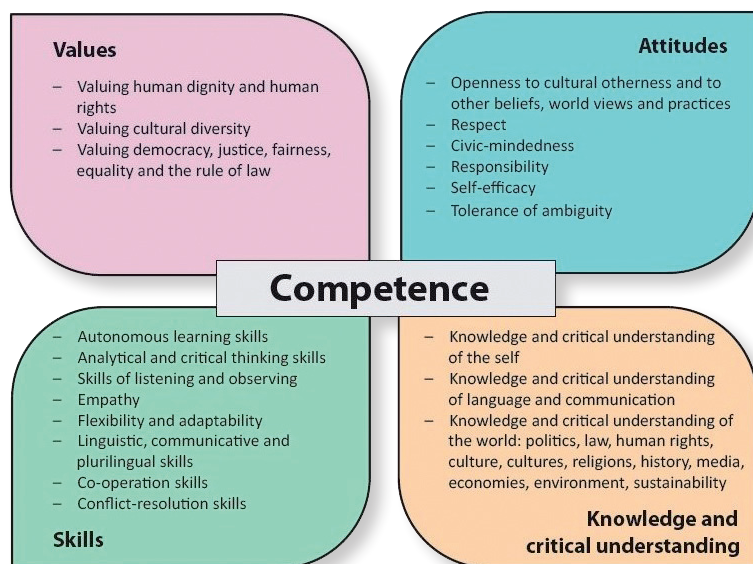
Il *framework* si sviluppa a partire dal concetto di "cultura della democrazia", in cui il termine "democrazia" viene considerato nella sua accezione più ampia, non più circoscritto solamente all'aspetto istituzionale ma composto anche dall'insieme dei valori, degli atteggiamenti e delle pratiche che garantiscono l'esistenza stessa delle società democratiche.



1. Reperibile al link <https://www.coe.int/en/web/campaign-free-to-speak-safe-to-learn/reference-framework-of-competences-for-democratic-culture>

Il RFCDC è articolato in tre volumi: nel primo, “Contesto, concetti e modello”, viene presentato il quadro concettuale; il secondo è dedicato ai “Descrittori delle competenze per una cultura democratica”, il terzo, “Guida all’implementazione”, presenta alcune indicazioni per la realizzazione di percorsi a scuola.

Il primo volume descrive nel dettaglio il background teorico concettuale del *framework* e si concentra su alcune parole chiave che rappresentano le fondamenta dell’intera pubblicazione (identità, cultura, dialogo interculturale) e sui concetti di “competenza” e di “cluster di competenze”, centrali al *framework*. La competenza democratica e interculturale è definita come la capacità di mobilitare e di utilizzare valori, atteggiamenti, attitudini, conoscenze per agire in modo appropriato ed efficace in situazioni reali. Nel RFCDC la competenza è intesa come un processo dinamico, globale e olistico che implica la selezione, l’organizzazione e l’applicazione di un insieme di risorse individuali (i *cluster* di competenze, appunto) in situazioni di educazione formale, non formale e informale. Il modello, basato sull’analisi di 101



quadri concettuali relativi alla competenza democratica e alla competenza interculturale, prevede 20 competenze divise in quattro aree: valori, atteggiamenti, attitudini e conoscenza e comprensione critica.

Il secondo volume presenta i descrittori per ognuna delle 20 competenze del modello, individuati e validati da scuole e insegnanti in 16 Paesi membri. I 447 descrittori inclusi nel volume hanno una duplice finalità:

fungono da supporto per la valutazione dei livelli di padronanza (di base, intermedia, avanzata) in relazione a ciascuna competenza e possono essere utilizzati come riferimento per lo sviluppo di interventi educativi in contesti formali, non-formali e informali. I descrittori inclusi nel volume rappresentano degli strumenti che possono essere utilizzati e combinati in modalità differenti, a seconda del livello di padronanza e dei bisogni degli apprendenti e del contesto specifico entro cui si trovano ad agire.

Il terzo volume racchiude indicazioni operative sulle modalità con cui è possibile utilizzare il *framework* (le competenze e i descrittori) per promuovere lo sviluppo delle competenze democratiche in sei contesti educativi. Le aree trattate includono il curricolo, la didattica, la valutazione, la formazione degli insegnanti, l’approccio *whole-school* e come prevenire forme di radicalizzazione collegate all’estremismo e al terrorismo.

Il RFCDC rappresenta uno strumento innovativo e completo per la pianificazione di percorsi relativi all'educazione civica e alla cittadinanza perché analizza l'ECC nelle sue molteplici dimensioni e identifica linee guida concettuali e suggerimenti pratici che, lungi dal prefigurare la mera esecuzione di un modello unico, permettono di essere adattate a contesti diversi. L'elemento di forza del *framework* sta proprio nella sua flessibilità ed apertura, all'interno di un quadro teorico che fornisce indicazioni sugli elementi più rilevanti (e spesso problematici) dell'ECC: la sua concettualizzazione, la progettazione e la valutazione, la creazione di un ambiente democratico di apprendimento a scuola e in classe al fine di formare cittadini autonomi, consapevoli e capaci di partecipare attivamente nella società nel rispetto dei diritti umani e delle istituzioni democratiche.

**Valeria Damiani**  
*Università LUMSA-ROMA*